

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI AIELLO CALABRO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04721

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CALABRIA - IV

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

AIELLO: STORIA E CULTURA DA VIVERE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Codifica: D02/04

Settore : Patrimonio artistico culturale

Area di intervento: Valorizzazione dei centri storici minori, valorizzazione sistema museale pubblico e privato

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Aiello Calabro ha origini molto remote e alcuni sostengono che fosse la città di Tyllesium di origine greca che oggi potrebbe identificarsi con la mitica Temesa, sede di un Vescovado distrutto dalle invasioni saracene del 925. Il suo nome comunque ha origini romane perché deriva da Agellus che significa piccolo campo. Aiello aveva un ruolo strategico per la sua posizione arroccata sulle rupe da dove poteva controllare tutte le vie di comunicazione. I reperti ritrovati come il coltello paleolitico, le tombe, le celle, i vasi, le mattonelle fanno capire che fu sito di insediamenti antichissimi e continuativi passando da greci, normanni, bizantini, svevi, angioini fino ad arrivare all'ultimo nobile Lelio De Dominicis.

Oggi Aiello Calabro è un paese che conta 1800 abitanti e il suo territorio si estende tra i 77 ed i 1146 metri di altitudine per circa 39 kmq. Sorge in cima ad una vallata fertile e verdeggiante a ridosso del Mar Tirreno ed è un posto ideale per lo sviluppo di un turismo alternativo lontano da rumori e dalla confusione baciato dai riflessi del mare che dista circa 10 minuti così come l'incontaminata area boschiva.

Il progetto è nato con lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e le tradizioni locali di Aiello Calabro e più genericamente al recupero della memoria storica collettiva. Le bellezze artistiche che si trovano per lo più nel centro storico, ma da non sottovalutare l'intero territorio comunale con le sue bellezze naturalistiche, fanno sì che ci siano tutti i presupposti per progettare azioni di comunicazione turistica. Tutto ciò porterà senza alcun dubbio vantaggi sociali oltre che economici all'intera comunità.

Il piccolo borgo di Aiello Calabro può vantare di un ricco patrimonio artistico e culturale e questi elencati di seguito sono i presupposti sui quali si fonda l'intervento.

- Il Castello di probabile origine aragonese e di grande importanza militare era originariamente composto da ponte levatoio, cinta muraria, cunicoli interni, cisterna e cinque porte ferrate. Il terremoto del 1638, del 1783 e del 1905 danneggiarono gradualmente il castello, di cui oggi si possono osservare: la cisterna, le torri, alcune stanze e le mura perimetrali.
- Palazzo Cybo Malaspina che è il palazzo più importante del paese e porta lo stemma dei Giannuzzi. Oggi appartiene alla famiglia Viola che lo ebbe in cambio del proprio palazzo. La facciata della costruzione ha una lunghezza di circa 27 m ed è in marmo travertino. Ai lati del portale d'ingresso ci sono due colonne di origine dorico-tuscanico sulla quale di distingue una maschera. Al di sopra del balcone principale c'è un frontone triangolare con al centro lo stemma gentilizio.
- Palazzo Belmonte (Maruca) il palazzo prende il nome della famiglia Belmonte, una delle otto antiche casate di Aiello Calabro. L'edificio ha subito diversi interventi ma conserva ancora gli emblemi dei primi proprietari appartenenti alla famiglia Marca. All'interno una scala tardo-cinquecentesca e archi in tufo. Numerosi sono gli elementi di pregio architettonico contenuti nel palazzo, tra questi una lastra tombale del XVII secolo in marmo.
- Casa Nitti il palazzo ha un bel supporto arricchito da una scala decorata con motivi rinascimentali.
- Casa Voce è ornata da una bifora catalana in pietra risalente al '400.
- Palazzo De Dominicis XVI secolo L'edificio è attualmente proprietà Russo-Brasacchio. La facciata è caratterizzata da un balcone barocco "a pancia" in ferro battuto e nell'androne è possibile distinguere una scalinata in pietra della stessa mano di palazzo Cybo.
- Palazzo Di Malta XVII secolo '600 Il palazzo è costituito da blocchi in pietra tufacea. È caratterizzato da porte a tutto fondo e da un portale sormontato da uno stemma gentilizio. All'interno è presente un ampio giardino con alberi secolari.
- Palazzo Civitelli XVII secolo '600 È una struttura seicentesca con portone sormontato da uno stemma in tufo e stipiti decorati.
- Palazzo Giannuzzi XVIII secolo. La costruzione di tre piani ha una bella balconata seicentesca in ferro battuto che attraversa il secondo piano sopra al quale spicca lo stemma della famiglia Viola incorniciato da un festone in pietra. La facciata ha un portale in pietra tufacea con arco a tutto sesto, caratterizzato dall'alternarsi di bugne (pietre lavorate sporgenti da un muro) e decorazione con un ovale e una piccola rosa.
- Chiesa di Santa Maria Maggiore o Matrice XVI secolo 1321 La struttura subì nel corso degli anni diversi rifacimenti. La facciata dell'edificio è caratterizzata da un portale in pietra rinascimentale con lunetta ad arco. Il campanile ha una base quadrata abbellito con monofore in pietra tufacea. All'interno la chiesa presenta una struttura basilicale con tre navate ed è impreziosita da un altare barocco del '700. Inoltre è possibile ammirare i resti dell'altare in marmo della cappella del SS. Sacramento distrutta nel sisma del 1905 e un prezioso ostensorio realizzato in argento cesellato da artisti napoletani e custodito dalla Congrega del SS.Sacramento.
- Chiesa Di San Giuliano La chiesa presenta una struttura a croce latina con la presenza di tre altari. Si possono ammirare la cappella della Madonna Del Carmine impreziosita da un'arcata risalente al '500 e da affreschi dell'artista calabrese Raffaele Aloisio, una seconda cappella con paliotto d'altare settecentesco realizzato in legno e decorato secondo lo stile barocco, un organo del 1828 creato da Domenico Roppi.
- Convento dei Frati Minori Osservanti XV secolo 1440 Eretto nel 1440 nel territorio di Piano della Fontana, luogo differente da quello in cui si trova attualmente, l'edificio diventò sede di noviziato nel 1634. Poi fu distrutto dal terremoto del 1735 e del 1783 e per via dei danni provocati fu soppresso nel 1809. Adesso è in parte adibita a cimitero. Due le strutture annesse al Convento: Chiesa Madonna delle Grazie e la Cappella Cybo.
- Chiesa della Madonna Delle Grazie XVIII secolo 1738 Ricostruita nel 1738, la chiesa presenta un'unica navata ed è abbellita da decorazioni in marmo, rilievi in stucco e graziose finestre ad ampolla. All'interno si possono ammirare: alcune opere di Raffaele Aloisio e due importanti bassorilievi di arte napoletana risalenti molto probabilmente al 1500. All'esterno si notano lo stemma dei Cybo e l'iscrizione che testimonia l'anno di costruzione della chiesa "A.D.N.I. – 1738 F.C."
- Cappella Cybo XVI secolo 1597-1738 Come prova l'iscrizione posta sul portale d'ingresso, la chiesa fu ricostruita nel 1738 dopo i fenomeni sismici. La facciata è caratterizzata dallo stemma della casata dei Cybo e da elementi che di rifanno allo stile di Michelangelo, come le conchiglie rovesciate e i volti satireschi. All'interno possiamo ammirare un altare del 1597 realizzato in marmo verde da maestri calabresi e arricchito da un affresco del '500 della "Madonna in trono" di cui oggi rimane solo una statua della Madonna Delle Grazie.
- Chiesa dei SS. Cosma e Damiano XVI secolo 1599 La costruzione risalente al 1599 è impreziosita: all'esterno da una maschera propiziatrice collocata sul portale d'ingresso, all'interno da un' abside abbellita da stucchi e da un affresco dell'artista calabrese Raffaele Aloisio.
- Monumento dei Caduti Si tratta di un' opera moderna realizzata proprio all'angolo del "Pizzone", esattamente dove era stata costruita la Porta Soprana, uno degli ingressi della cinta muraria che consentivano l'accesso alla città.
- Teatro situato in prossimità di Piazza Santa Maria e ad oggi in fase di completamento con arredi e strutture fondamentali finalizzate all'aggregazione giovanile con lo scopo di aumentare, nel territorio comunale, i benefici in termini di integrazione e promozione sociale.
- Museo situato in via Valle in uno stabile disposto su tre piani munito di ascensore. All'interno sono presenti vari

reperiti della cultura popolare calabrese che riguardano settori come: Agricoltura- contadino, militare, Antichi mestieri, medico e domestico.

• Monte Faeto un incontaminato bosco denso di vegetazione e di suggestive e panoramiche vedute. Un territorio sul quale si possono scorgere i segni di un passato ricco di storia e di tradizioni. Ed è attorno a questo patrimonio che ruota la possibilità di uno sviluppo organizzativo prevalentemente sulla valorizzazione delle risorse locali.

Comunque l'identità territoriale da valorizzare comprende anche prodotti artigianali, enogastronomici, tradizioni popolare e religiose perché sono proprio queste insieme alla bellezze artistiche a rendere unico un territorio.

Gli indicatori non possono essere inseriti in quanto negli anni scorsi non è stata monitorata l'affluenza turistica e le strutture (Museo e Teatro Comunale) sono state completate da poco. A tal proposito il progetto si pone anche come obiettivo quello di monitorare l'affluenza turistica del paese.

I destinatari del progetto sono:

1. il patrimonio artistico culturale, in quanto le attività progettuali prevedono di pianificare e attuare una serie di percorsi che puntano al rilancio e alla valorizzazione dei beni fruibili del paese
2. i cittadini residenti, perché in questo modo accresceranno la conoscenza del proprio territorio.

I beneficiari sono:

1. il territorio comunale, che grazie alla valorizzazione dei beni potrebbe a medio –lungo termine acquisire maggiore importanza a livello provinciale sotto il profilo storico, artistico e culturale;
2. i turisti, in quanto attraverso le azioni progettuali hanno la possibilità di accrescere la propria conoscenza del territorio visitando i luoghi del patrimonio locale;
3. proprietari, possessori o detentori di tali risorse sia pubblici che privati;
4. i volontari del servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e di solidarietà.
5. la scuola e le associazioni culturali.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere e valorizzare, il patrimonio artistico culturale di Aiello Calabro nella comunità locale e provinciale, con particolare attenzione alle numerose bellezze artistiche del centro storico, e di valorizzare il sistema museale facendo leva sulle risorse e sui servizi culturali comunali.

**OBIETTIVI GENERALI:**

1. Potenziamento e qualificazione dei servizi di accoglienza dei turisti.
2. Assistenza agli utenti, cittadini e turisti, nell'utilizzo di servizi informativi realizzati, sia attraverso i tradizionali supporti cartacei sia attraverso i nuovi supporti multimediali.
3. Creazione di percorsi turistici e turistici didattici;
4. Promozione e sviluppo di mostre ed eventi temporanei all'interno del Museo
5. Valorizzazione Teatro Comunale.
6. Creazione di un Osservatorio che monitora l'affluenza turistica

**OBIETTIVO 1: Potenziamento e qualificazione dei servizi di accoglienza dei turisti:**

**ATTIVITA' 1:** studio e approfondimento del patrimonio artistico culturale della cittadina di Aiello Calabro

**ATTIVITA' 2:** organizzazione dei materiali informativi (monumenti, eventi culturali, esercizi commerciali) utili al turista che vuole visitare il paese.

**ATTIVITA' 3:** creazione di un punto informativo al quale il turista può rivolgersi.

**OBIETTIVO 2: Assistenza agli utenti, cittadini e turisti, nell'utilizzo di servizi informativi realizzati, sia attraverso i tradizionali supporti cartacei sia attraverso i nuovi supporti multimediali.**

**ATTIVITA' 1:** creazione di una nuova guida turistica e di cartine del paese con relative indicazioni delle bellezze artistiche culturali.

**ATTIVITA' 2:** creazione di nuovi scatti fotografici da inserire nella nuova guida

**ATTIVITA' 3:** aggiornamento costante del sito internet.

**OBIETTIVO 3: Creazione di percorsi turistici e turistici didattici**

**ATTIVITA' 1:** studio dei percorsi sia naturalistici che monumentali

**ATTIVITA' 2:** individuazione dei punti più importanti da visitare

**ATTIVITA' 3:** raccolta e monitoraggio dei dati relativi ai turisti che transitano nel paese.

**OBIETTIVO 4: Promozione e sviluppo di mostre ed eventi temporanei all'interno del Museo**

**ATTIVITA' 1:** collaborazione con l'Amministrazione Comunale per catalogazione e l'allestimento del Museo con i pezzi già presenti.

**ATTIVITA' 2:** pianificazione di mostre sia fotografiche che di pittura con la collaborazione di artisti locali.

**ATTIVITA' 3:** Allestimento delle varie mostre.

AATTIVITA' 4: Promozione degli eventi sia con materiale cartaceo che multimediale

ATTIVITA' 5: apertura al pubblico e accompagnamento visitatori.

ATTIVITA' 6: collaborazione con progetto di Temesa

OBIETTIVO 5: Valorizzazione del Teatro Comunale

ATTIVITA' 1: pianificazione di incontri culturali

ATTIVITA' 2: stesura di un copione sulla storia di Aiello Calabro

OBIETTIVO 6: Creazione di un osservatorio che monitora l'affluenza turistica

ATTIVITA' 1: raccolta e elaborazione dati

ATTIVITA' 2: inserimento dati attraverso mezzi informatici

ATTIVITA' 3: creazione di un registro dati da aggiornare annualmente

FORMAZIONE VOLONTARI.

OBIETTIVI SPECIFICI del progetto sono:

1. Creazione Infopoint gazebo in luoghi di ritrovo ad alto richiamo turistico-culturale
2. Attivazione Numero Verde
3. Sette giornate informative nell'Istituto Comprensivo Campora San Giovanni-Aiello Calabro
4. N°3 Mostre
5. N°5 Eventi temporanei
6. N°6 Incontri a tema
7. Report trimestrale dell'osservatorio.

*8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto AIELLO: STORIA E CULTURA DA VIVERE sarà articolato in più azioni che verranno di seguito elencate:

### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Per il raggiungimento degli obiettivi si effettuerà:

1. SELEZIONE dei volontari in base ai criteri U.S.N.C.,
2. FORMAZIONE dei volontari dove verrà illustrato il progetto e le attività da svolgere,
3. ATTIVITA' che porteranno al raggiungimento degli obiettivi prefissati,
4. MONITORAGGIO che consisterà nel verificare costantemente l'andamento del progetto.



*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Nella realizzazione del progetto AIELLO: STORIA E CULTURA DE VIVERE saranno coinvolti 6 volontari affiancati da personale esperto e qualificato che collaborerà con essi nello svolgimento delle attività programmate e del servizio, coordinerà i lavori, effettuerà le ispezioni giornaliere e provvederà agli acquisti dei materiali occorrenti per lo svolgimento delle attività sopra indicate.

Le risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste sono:

1. Istituto Comprensivo Campora San Giovanni - Aiello Calabro nella persona del Dirigente Scolastico Dott.ssa Policicchio e due docenti;
2. Antica Temesa nella persona del Direttore.
3. Cletart associazione culturale locale nella persona del Presidente Gaetano Cuglietta e due addetti ai lavori,
4. Informatico per l'affiancamento della realizzazione di data-base nella persona di Assunta Perri.

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari si occuperanno :

1. dell'organizzazione del materiale informativo utile al turista ,
2. della realizzazione di un vademecum,
3. della creazione di un punto informativo al quale il turista può rivolgersi,
4. della creazione di una guida turistica nella quale saranno inseriti i punti più importanti da visitare,
5. di mantenere aggiornato il sito internet in modo da far conoscere il paese anche al popolo virtuale,
6. la creazione di nuovi percorsi naturalistici e monumentali per far scoprire ai turisti i punti più attrattivi della cittadina,
7. pianificazione di mostre di pittura per valorizzare gli artisti locali e far avvicinare all'arte più persone possibili,
8. mostre fotografiche e eventi culturali ,
9. monitoraggio dell'affluenza turistica.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **6**

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **6**

12) *Numero posti con solo vitto:* **0**

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **30 sett.**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **5 giorni**

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Gli obblighi dei volontari sono quelli di mantenere la riservatezza ai dati sensibili trattati nel rispetto della Legge sulla Privacy D.Lgs n. 196/2003, il conseguimento degli obiettivi del progetto e rispetto dell'orario di servizio.





17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Comune utilizza per la promozione e la sensibilizzazione del servizio civile i seguenti mezzi e strumenti:

- Creazione di una pagina informativa sul sito internet del comune  
www.comune.aielloalabro.cs.it
- Creazione, stampa e affissione sul territorio e negli Uffici comunali di manifesti informativi sul progetto.
- Giornata di Apertura, 3 Giorni in itinere e una Giornata di Chiusura per un totale di 30ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente ricorrerà ad un proprio autonomo criterio di selezione elaborato in conformità con i criteri UNSC .

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**NO**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'attività di monitoraggio e di valutazione è a carico dell'Ente e avrà l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto , l'efficacia e l'efficienza degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi. Lo strumento impiegato sarà un questionario di rilevazione dell'attività e sarà somministrato all' OLP e ai volontari al 1°-4°-12° mese per monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**NO**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno allegare alla domanda di partecipazione il proprio curriculum vitae ( formato europeo).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

FORMAZIONE SPECIFICA	500 euro
IMPIANTO MICROFONO	500 euro
STAND	500 euro
TOTALE	1500 EURO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Si dichiara che a sostegno del progetto il Comune di Aiello Calabro si avvarrà dei seguenti partners:  
Istituto Comprensivo Campora San Giovanni - Aiello Calabro;  
Parco Tematico Antica Temesa,  
Cletart associazione culturale locale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e la strumentazione necessaria ( pc, stampanti, scanner, 2 stand, un impianto microfono e un programma di grafica) per l'attuazione del progetto saranno messi a disposizione dall'Ente

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NON PREVISTI

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NON PREVISTI

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e la professionalità acquisibili dai volontari sono:

- la capacità di relazionarsi con gli altri e di lavoro in gruppo,
- la capacità di rapportarsi con il pubblico,
- le competenze nella gestione di servizi al pubblico.

La certificazione e riconoscimento delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata direttamente dal Comune

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente in loco

30) *Modalità di attuazione:*

L'attività formativa generale sarà svolta con formatori individuati direttamente dal Comune presso l'Ente stesso in proprio.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata con l'utilizzo di due metodologie:

a) la lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni nella misura del 50%.

b) le dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco) nella misura del 50%.

*33) Contenuti della formazione:*

1 "Valori e identità del SCN" 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN. Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi

ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale. 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.0013749 15 cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

## 2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica. Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza. Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile. Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed

antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prev Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti. Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure. Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti. Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 Ore di formazione. Il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso come previsto nelle linee guida.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Biblioteca Comunale sito in C/da Piano Della Fontana s.n.c. – codice identificativo sede 85239

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con i formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

La formazione verrà effettuata da:

- > Dott.ssa Daniela Maione;
- > Dott.ssa Gisa Guidoccio;
- > Dott.ssa Anna Cipparrone;
- > Geometra Massimo Cuglietta.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze specifiche dei formatori sono:

1. Dott.ssa Daniela Maione si occuperà dei contenuti delle linee guida per la formazione generale dei volontari;
2. Dott.ssa Gisa Guidoccio si occuperà della parte storica e culturale del progetto
3. Dott.ssa Anna Cipparrone si occuperà della rete museale provinciale e comunale.
4. Geometra Massimo Cuglietta si occuperà dei rischi connessi all'impegno dei volontari nel progetto di servizio civile.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata con l'utilizzo di due metodologie:

a) la lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni nella misura del 50%.

b) le dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di

tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l’utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l’apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l’interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco) nella misura del 50%.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà riservata ai formatori. Essi si occuperanno di organizzare i programmi sinergicamente. Sarà effettuata entro il 90° dall’avvio e sarà finalizzata a:

- Attivare comportamenti efficaci di comunicazione, acquisire competenze di gestione e lavoro di gruppo e di leadership, competenze time management e a migliorare le relazioni interpersonali a tutti i livelli e in tutti i campi. (Dott.ssa Daniela Maione per una durata di 20 ore),
- Incrementare la conoscenza del contesto in cui il volontario viene inserito e offrire sostegno nella fase di inserimento con approfondimento dei sistemi museali e archeologici (Dott.ssa Anna Cipparrone per una durata di 20 ore),
- Ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato attraverso la divulgazione della storia e cultura di Aiello Calabro (Dott.ssa Gisa Guidoccio per una durata di 20 ore),
- Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizi civili (Geometra Massimo Cuglietta per una durata di 12 ore)

#### 41) *Durata:*

72 ore

### **Altri elementi della formazione**

#### 42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale e specifica sarà curato dal Comune di Aiello Calabro. Prima dell’avvio del percorso di formazione generale e specifica l’Ente organizza un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontari.

Al termine della formazione generale e specifica viene effettuato un colloquio per la valutazione dell’apprendimento di ogni singolo volontario. Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione

dei dati ai fini di verifica la progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

Inoltre alla fine dell’anno di servizio civile ai volontari viene chiesto di redigere una relazione in cui valuteranno i vari aspetti del servizio civile: formazione, attività svolte, relazione con il personale comunale e con l’operatore locale di progetto e dare un giudizio sul percorso fatto sia dal punto di vista personale che professionale.

Data

Il Responsabile legale dell’ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell’ente







